

Diritto della circolazione stradale in Germania

Diritto processuale

Considerazioni preliminari.

- a) Legittimazione ad agire. Nel caso in cui il mandante sia convenuto in qualità di assicurato, bisogna ricordare che solo l'assicurazione ha la legittimazione ad agire, nonché a scegliere il legale. L'avvocato che non tenga presente tale circostanza, non ha diritto agli onorari e può essere anche tenuto al risarcimento dei danni.
- b) Legittimazione passiva. L'assicurazione è legittimata passiva accanto al guidatore ed al proprietario del veicolo.
Ciò non vale per le assicurazioni obbligatorie generali e neanche per assicurazioni obbligatorie particolari.
- c) Guidatore come testimone. Per valutare le possibilità di successo è necessario tenere presente che, in caso di domanda riconvenzionale della controparte, il proprio guidatore può essere chiamato come testimone. Ciò è possibile solo allorché il proprietario del veicolo di controparte, diverso dal conducente, sia chiamato in giudizio, perché altrimenti la domanda riconvenzionale non sarebbe possibile.
- d) Competenza. Per i sinistri stradali è competente il giudice del luogo del sinistro. Ciò ha il vantaggio che conducente, proprietario ed assicurazione possono essere citati tutti di fronte allo stesso giudice.
In questioni che coinvolgono la responsabilità amministrativa sussiste la competenza esclusiva del tribunale, mentre in questioni che riguardano i contratti di assicurazione sussiste il foro eccezionale dell'agente.

Domanda introduttiva non quantificata.

Una domanda introduttiva non quantificata è ammissibile e consigliabile nel caso di danni non patrimoniali. Il giudice deciderà discrezionalmente, ma nell'atto di citazione deve essere indicato l'ordine di grandezza delle pretese avanzate dall'attore. Il giudice non sarà vincolato al tetto indicato, ma nel caso in cui l'attore non indichi una somma nell'atto di citazione, non potrà impugnare la sentenza che gli riconosca una somma inferiore a quella che lui si era immaginato. Indicando una somma nell'atto di citazione, quindi, si evita di perdere la possibilità di impugnare la sentenza, ma si corre un rischio legato ai costi. Se la differenza tra la somma richiesta e quella riconosciuta non supera il 20%, l'attore viene condannato al pagamento delle spese di procedimento; sopra il 20% sarà tenuto ad un pagamento parziale di esse.

Azione di accertamento.

L'azione di accertamento viene usata soprattutto per mettersi al riparo dalla prescrizione delle proprie pretese risarcitorie a seguito di un sinistro stradale. Questa azione è sussidiaria a quella di condanna ad una prestazione, sicché non è ammissibile quando sarebbe possibile intraprendere quest'ultima. Tuttavia essa è anche ammissibile quando un'azione di condanna ad una prestazione è possibile solo con riguardo ad una parte delle pretese o quando la stessa diventa possibile nel corso del procedimento.

L'interesse all'accertamento viene riconosciuto quando vi sia una certa probabilità di insorgenza di pretese future. Ciò accade solitamente in caso di incidenti stradali gravi, in seguito ai quali è probabile l'insorgere di conseguenze pregiudizievoli future.

L'interesse all'accertamento nasce quando l'assicurazione, in seguito alle richieste risarcitorie del danneggiato, non abbia reso una dichiarazione equivalente ad una sentenza di accertamento, cercando, per esempio, di limitare nel tempo la propria rinuncia a sollevare l'azione di prescrizione.

Si noti che un semplice riconoscimento ha il solo effetto di interrompere la prescrizione triennale, che inizia di nuovo a decorrere dall'inizio. Se, invece, l'assicurazione non si limita alla semplice rinuncia all'eccezione di prescrizione, bensì riconosca di essere tenuta al pagamento, con effetto pari a quello di una sentenza di riconoscimento, i diritti si prescrivono in 30 anni.

Onere della prova.

All'attore spetta l'onere della prova delle ragioni e dell'ammontare delle proprie pretese. Nel diritto della circolazione stradale, vi sono peraltro delle situazioni tipiche in cui viene presunta una certa dinamica e, quindi, la colpa di uno dei soggetti e ciò gioca spesso a favore del danneggiato attore che deve fornire una prova (esempio tamponamento o invasione corsia di marcia). Solo allorché la controparte sia in grado di provare una diversa e atipica dinamica del sinistro, una tale presunzione può essere superata.

Nel diritto della circolazione stradale vale il principio della "probabilità prevalente" sulla base dei dati dell'esperienza, che alleggerisce l'onere della prova. Il danneggiato dovrà fornire al giudice le basi per la valutazione dei danni subiti ed il giudice potrà poi accontentarsi di un alto grado di probabilità.

Testimoni.

Spesso il danneggiato indica dei testimoni ancora da individuare. Quando anche dopo la fissazione di un termine, la parte che ha prodotto il mezzo istruttorio non sia stata in grado di fornire nome ed indirizzo del testimone per la notifica della citazione, il giudice può non prendere in considerazione tale mezzo di prova.

Se una delle parti fa riferimento a precedenti deposizioni del teste, la controparte può opporsi richiedendo una nuova assunzione della testimonianza.

Se il giudice dell'impugnazione vuole discostarsi dalla valutazione del giudice di primo grado, può farlo solo qualora egli interroghi nuovamente i testimoni.

Il giudice non può trarre da precedenti verbali di deposizione delle conseguenze pregiudizievoli per la parte che ha richiesto il mezzo di prova in questione, a meno che queste non scaturiscano direttamente dal verbale stesso.

Non si può negare per assunta inattendibilità l'escussione come testimoni dei trasportati.

Prova a mezzo di consulenza tecnica.

A meno che le parti non siano d'accordo su uno stesso consulente tecnico, la scelta di questo spetta al giudice. Una perizia di parte può essere oggetto di valutazione solo se la controparte acconsente.

Audizione delle parti.

La richiesta di audizione della controparte è consentita, ma anche pericolosa. Essa rappresenta esclusivamente un'indicazione per il giudice ed è ammessa solo a precise condizioni (se esiste una certa probabilità di rispondenza alla dichiarazione resa dalla parte che richiede l'assunzione della prova e se la circostanza in questione non è ancora stata provata).

L'audizione del guidatore convenuto viene in considerazione in riferimento al principio di parità tra accusa e difesa, nel caso in cui questo venga sentito come testimone.

In caso di controversa quantificazione dei danni, il danneggiato può richiedere in ogni momento di essere sentito.